

Appello Anaao a Parlamento, carenza medici in Dl Calabria

"Decreto non sia convertito senza soluzione occupazione medici"

ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Il sindacato dei medici Anaao Assomed fa appello a tutti i gruppi parlamentari affinché il decreto Calabria non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica in atto: "A nessuno sarà perdonata la perdita di questa occasione".

"L'emendamento al Dl Calabria presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera rappresentava un tentativo lungimirante di offrire alla carenza di medici specialisti una soluzione alternativa agli escamotage messi in campo dalle singole regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relattrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni", scrive in una nota Carlo Palermo, Segretario Nazionale di Anaao Assomed.

"La carenza di Medici specialisti - aggiunge - è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dai pronto soccorso, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in medicina d'urgenza solo per supplire alle uscite pensionistiche previste". "Ora occorre - auspica Palermo - un sussulto di responsabilità per ripresentare l'emendamento in Aula. Il ministro Grillo deve mettere in campo tutto il peso che le deriva dall'avere in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di Pil e 2 milioni di posti di lavoro". "Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del Paese - dice ancora il segretario di Anaao - occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani. Una soluzione nazionale ad una questione nazionale serve ora, non a futura memoria".

LOG/

S04 QBKN

AKS0016 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO SU DL CALABRIA, FATTO GRAVE RITIRO EMENDAMENTO CARENZA MEDICI =

Roma, 20 mag. (AdnKronos Salute) - "L'emendamento al DL Calabria presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera rappresentava un tentativo lungimirante ed apprezzabile di offrire alla carenza di medici specialisti una soluzione alternativa alla miriade di escamotage messa in campo dalle singole Regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni". Lo sostiene Carlo Palermo, segretario nazionale Anaa Assomed dopo che la scorsa settimana la relatrice del dl in commissione, Dalila Nesci, ha chiesto il ritiro dell'emendamento che prevedeva di ammettere ai concorsi gli specializzandi all'ultimo anno per medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Palermo, appellandosi a tutti i gruppi parlamentari perché il decreto non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica, ha ricordato che la carenza di camici bianchi, particolarmente evidente in alcune discipline, rischia di portare "alla chiusura di molti servizi, a cominciare dai pronto soccorso, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in medicina-emergenza-urgenza solo per supplire alle uscite pensionistiche previste".

Quindi "evitare provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, offrendo una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi, è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

20-MAG-19 12:45

AKS0017 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO SU DL CALABRIA, FATTO GRAVE RITIRO EMENDAMENTO CARENZA MEDICI (2) =

(AdnKronos Salute) - Così come, aggiunge il leader sindacale "mettere il niet alla possibilità di anticipare l'età di ingresso nel lavoro dei giovani medici alla fine del loro percorso di formazione specialistica, come pure era stato fatto in Piemonte circa venti anni or sono, accampando motivazioni pretestuose per celare interessi corporativi con i quali Regioni e Governo evidentemente non vogliono entrate in conflitto".

"Occorre ora - auspica Palermo - un sussulto di responsabilità per ripresentare l'emendamento in Aula. Perché il problema è politico, e la ministra Grillo deve mettere in campo tutto il peso che le deriva dall'aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di Pil e 2 milioni di posti di lavoro, oltre a garantire la esigibilità di un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del paese - ammonisce il segretario Anaa Assomed - occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esso esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani".

"Una soluzione nazionale ad una questione nazionale serve ora, non a futura memoria. Se passa questo treno, Parlamento e Governo finiscono con il legittimare l'apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all'estero a spese del Paese. L'Anaa fa appello a tutti i gruppi parlamentari - conclude Palermo - affinché il decreto Calabria non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica in atto. A nessuno sarà perdonato la perdita di questa occasione".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
20-MAG-19 12:45

Appello dell'Anaa: «Il Dl Calabria aumenti il numero di medici»

Il sindacato chiede l'intervento del Parlamento per ripristinare un emendamento (ritirato). «Molti servizi rischiano di chiudere»

© 20 maggio 2019, 12:23



ROMA Il sindacato dei medici Anaa Assomed fa appello a tutti i gruppi parlamentari affinché il decreto Calabria non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica in atto: «A nessuno sarà perdonata la perdita di questa occasione».

«L'emendamento al Dl Calabria presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera rappresentava un tentativo lungimirante di offrire alla carenza di medici specialisti una soluzione alternativa agli escamotage messi in campo dalle singole regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni», scrive in una nota Carlo Palermo, segretario nazionale di Anaa Assomed.

«La carenza di Medici specialisti – aggiunge – è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dal pronto soccorso, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in medicina d'urgenza solo per supplire alle uscite pensionistiche previste».

«Ora occorre – auspica Palermo – un sussulto di responsabilità per ripresentare l'emendamento in Aula. Il ministro Grillo deve mettere in

campo tutto il peso che le deriva dall'aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di Pil e 2 milioni di posti di lavoro».

«Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del Paese – dice ancora il segretario di Anaao – occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani. Una soluzione nazionale a una questione nazionale serve ora, non a futura memoria».

CRISI OCCUPAZIONALE

Decreto Calabria, appello del sindacato Anaao al Parlamento: "Trovare una soluzione alla carenza di medici"

di Antonio Ricchio — 20 Maggio 2019



Il sindacato dei medici Anaao Assomed fa appello a tutti i gruppi parlamentari affinché **il decreto Calabria non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica** in atto: "A nessuno sarà perdonata la perdita di questa occasione".

"L'emendamento al DI Calabria presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera rappresentava un tentativo lungimirante di offrire alla carenza di medici specialisti una soluzione alternativa agli escamotage messi in campo dalle singole regioni. **Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave** che, se confermato, smentisce le buone intenzioni", scrive in una nota Carlo Palermo, Segretario Nazionale di Anaao Assomed.

"La carenza di Medici specialisti - aggiunge - è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dai pronto soccorso, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in medicina d'urgenza solo per supplire

alle uscite pensionistiche previste".

"Ora occorre - auspica Palermo - **un sussulto di responsabilità** per ripresentare l'emendamento in Aula. Il ministro Grillo deve mettere in campo tutto il peso che le deriva dall'aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di Pil e 2 milioni di posti di lavoro".

"Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del Paese - dice ancora il segretario di Anaao - occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani. Una soluzione nazionale ad una questione nazionale serve ora, non a futura memoria".

© Riproduzione riservata



Dott. Carlo Palermo

Roma, 20 maggio 2019 - “L’emendamento al DL “Calabria” presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati rappresentava - commenta Carlo Palermo, Segretario Nazionale Anaa Assomed - un tentativo lungimirante ed apprezzabile di offrire alla carenza di Medici specialisti una soluzione alternativa alla miriade di escamotage messa in campo dalle singole Regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni”.

“La carenza di Medici specialisti, sia per deficit numerico, particolarmente evidente in alcune discipline, sia per crisi di vocazioni nei confronti di un lavoro che i giovani, ed i meno giovani, considerano non più appetibile, è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dai PS, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in MEU solo per supplire alle uscite pensionistiche previste”.

“Evitare provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, offrendo una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi, è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini. Così come mettere il nict alla possibilità di anticipare l’età di ingresso nel lavoro dei giovani medici alla fine del loro percorso di formazione specialistica, come pure era stato fatto in Piemonte circa venti anni or sono, accampando motivazioni pretestuose per celare interessi corporativi con i quali Regioni e Governo evidentemente non vogliono entrate in conflitto”.

“Occorre, ora – auspica Palermo - un sussulto di responsabilità per ripresentare l’emendamento in Aula. Perché il problema è politico, e la Ministra Grillo deve mettere in campo tutto il peso che Le deriva dall’aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di PIL e 2 milioni di posti di lavoro,

oltre a garantire la esigibilità di un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del paese, occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esso esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani”.

Una soluzione nazionale ad una questione nazionale serve ora, non a futura memoria. Se passa questo treno, Parlamento e Governo finiscono con il legittimare l’apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all’estero a spese del Paese.

L’Anaao fa appello a tutti i gruppi parlamentari - conclude Palermo - affinché il decreto “Calabria” non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell’occupazione medica in atto. A nessuno sarà perdonato la perdita di questa occasione.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Appello Anaao al Parlamento: Non convertire il Dl Calabria senza soluzione alla carenza di specialisti

panoramasanita.it/2019/05/20/appello-anaao-al-parlamento-non-convertire-il-dl-calabria-senza-soluzione-alla-carenza-di-specialisti/

0
0
0
0
0



Il Segretario Nazionale Palermo: «Se passa questo treno, Parlamento e Governo finiscono con il legittimare l'apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all'estero a spese del Paese»

«L'emendamento al Dl "Calabria" presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati rappresentava – commenta Carlo Palermo, Segretario Nazionale Anaao Assomed – un tentativo lungimirante ed apprezzabile di offrire alla carenza di Medici specialisti una soluzione alternativa alla miriade di escamotage messa in campo dalle singole Regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni». «La carenza di Medici specialisti, sia per deficit numerico, particolarmente evidente in alcune discipline, sia per crisi di vocazioni nei confronti di un lavoro che i giovani, ed i meno giovani, considerano non più appetibile, è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dai PS, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in Meu solo per supplire alle uscite pensionistiche previste». «Evitare provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, offrendo una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi, è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini. Così come mettere il nict alla possibilità di anticipare l'età di ingresso nel lavoro dei giovani medici alla fine del loro percorso di formazione specialistica, come pure era stato fatto in Piemonte circa venti anni or sono, accampando motivazioni pretestuose per celare interessi corporativi con i quali Regioni e Governo evidentemente non vogliono entrare in

conflitto». «Occorre, ora – auspica Palermo – un sussulto di responsabilità per ripresentare l'emendamento in Aula. Perché il problema è politico, e la Ministra Grillo deve mettere in campo tutto il peso che Le deriva dall'aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di PIL e 2 milioni di posti di lavoro, oltre a garantire la esigibilità di un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del paese, occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esso esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani. Una soluzione nazionale ad una questione nazionale serve ora, non a futura memoria. Se passa questo treno, Parlamento e Governo finiscono con il legittimare l'apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all'estero a spese del Paese. L'Anaa fa appello a tutti i gruppi parlamentari – conclude Palermo – affinché il decreto "Calabria" non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica in atto. A nessuno sarà perdonato la perdita di questa occasione».



Carenza di medici specialisti, Anaao: DL Calabria occasione per soluzione

Palermo: ritiro dell'emendamento per far fronte alla carenza di medici specialisti rappresenta fatto grave che smentisce le buone intenzioni

“L'emendamento al DL Calabria presentato dal gruppo del M5S alla Commissione Affari Sociali della [Camera dei Deputati](#) rappresentava un tentativo lungimirante ed apprezzabile di offrire alla carenza di Medici specialisti una soluzione alternativa alla miriade di escamotage messa in campo dalle singole Regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, rappresenta un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni”. Questo il commento del Segretario Nazionale Anaao Assomed, Carlo Palermo in relazione al provvedimento all'esame del Parlamento.

“La carenza di Medici specialisti, sia per deficit numerico, particolarmente evidente in alcune discipline, sia per crisi di vocazioni nei confronti di un lavoro che i giovani, ed i meno giovani, considerano non più appetibile – aggiunge – è

tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa. Con il rischio non remoto di portare alla chiusura molti servizi, a cominciare dai PS, se è vero come è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in MEU solo per supplire alle uscite pensionistiche previste”.

“Evitare provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, offrendo una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi, è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini. Così come mettere il nict alla possibilità di anticipare l’età di ingresso nel lavoro dei giovani medici alla fine del loro percorso di formazione specialistica, come pure era stato fatto in Piemonte circa venti anni or sono, accampano motivazioni pretestuose per celare interessi corporativi con i quali Regioni e Governo evidentemente non vogliono entrate in conflitto”.

“Occorre, ora – auspica Palermo – un sussulto di responsabilità per ripresentare l’emendamento in Aula. Perché il problema è politico, e la Ministra Grillo deve mettere in campo tutto il peso che Le deriva dall’aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di PIL e 2 milioni di posti di lavoro, oltre a garantire la esigibilità di un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del paese, occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esso esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani”.

Per l’Anao serve dunque ora, non a futura memoria, una soluzione nazionale ad una questione nazionale. “Se passa questo treno – conclude Palermo – Parlamento e Governo

finiscono con il legittimare l'apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all'estero a spese del Paese.

Leggi anche:

[CARENZA DI MEDICI, SMI: ABOLIRE LE PRESTAZIONI A 'GETTONE'](#)

Mercoledì, 22 Maggio 2019, 08.09

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Specializzandi, relatore ritira proposta assunzioni rapide. L'ira di Anaa

 mag
 21
 2019

Specializzandi, relatore ritira proposta assunzioni rapide. L'ira di Anaa

TAGS: ANAAO, MEDICI SPECIALIZZANDI, CARLO PALERMO, DECRETO CALABRIA



Assunzioni dirette di specializzandi che hanno fatto il concorso e si sono collocati in posizione utile in graduatoria: una novità nel nostro servizio sanitario che assume come dirigenti solo specialisti già formati e in possesso di diploma. Sarebbe stata possibile, con contratti a tempo determinato, fino al 31 dicembre 2021. La prevedeva un emendamento del Movimento 5 stelle al Decreto legge Calabria in fase di conversione, il numero 11.01, a prima firma **Celeste D'Arrando**. L'emendamento però non è passato. Non per bocciatura: è stato ritirato. C'è però uno spiraglio perché possa essere ripresentato, ipotesi che per il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed è necessario percorrere, per salvaguardare il Servizio sanitario nazionale. Per il segretario nazionale **Carlo Palermo**, la proposta era ed è «un tentativo lungimirante ed apprezzabile di offrire alla carenza di Medici specialisti una soluzione alternativa alla miriade di escamotage messa in campo dalle singole Regioni. Il suo ritiro, su richiesta della relatrice, è un fatto grave che, se confermato, smentisce le buone intenzioni». Vediamo più da vicino di che si tratta. La Finanziaria 2019 (legge 145/2018) al comma 547 dell'articolo 1 ammette i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno ai concorsi per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e li pone, se superano il concorso, in graduatoria separata. La nuova norma prevedeva, una volta verificate le condizioni di carenza di una struttura, che le

aziende del servizio sanitario potessero subito assumere a tempo determinato questi specializzandi pescandoli in graduatoria - nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, previa stipula di specifiche intese con le università interessate - «con funzioni adeguate al livello di competenze e autonomia raggiunte secondo la valutazione del direttore sanitario, sentiti il dirigente responsabile della pertinente struttura dell'azienda sanitaria e il medico preposto alla formazione o il tutore». Il medico assunto sarebbe rimasto iscritto all'ultimo anno della scuola di specializzazione universitaria con il diritto a seguire il programma di formazione del corso ma non avrebbe potuto cumulare lo stipendio con la borsa dello specializzando. In pratica, si rendeva più rapido il passaggio da specializzando a specialista con l'assunzione. Per Palermo, l'emendamento evitava provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, ed offriva una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi. Ritirarlo, «è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini». Anaa «fa appello a tutti i gruppi parlamentari affinché il decreto "Calabria" non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi dell'occupazione medica in atto». Nello stesso emendamento ritirato, per la cronaca, si consente alle aziende Ssn senza risorse adeguate - o senza graduatorie folte, od oggetto di rifiuto da parte di vincitori di concorso - di indire entro il 2021 concorsi per medici di pronto soccorso da assumere a tempo determinato anche non specialisti con almeno 4 anni di servizio non continuativi negli ultimi 10 all'atto della domanda, o con ore svolte di attività equivalenti ad almeno 4 anni di servizio. Chi vince, non specialista, è ammesso alla scuola di EST o, se non disponibile, «a scuola equipollente o affine con contratto a tempo con durata pari a quella del corso di formazione rinnovabile una sola volta per ulteriori 12 mesi». Con inquadramento nella dirigenza medica. «La carenza di Medici specialisti - osserva Palermo - è oggi tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni, e rischia di portare alla chiusura di molti servizi, a cominciare dai Pronti soccorso, se è vero che Campania e Puglia avranno bisogno nei prossimi anni di 1.400 specialisti in medicina d'urgenza solo per supplire alle uscite pensionistiche previste».

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

■ **SANITÀ** In Calabria mancano 1.410 medici e 3.500 infermieri e tutti in settori importanti **Decreto, lanciato l'Sos ai parlamentari**

L'Anaaò: «Senza l'emendamento sul personale non deve essere approvato»

VALERIO PANETTIERI a pagina 5

COSTE SOMMERSE DAI RIFIUTI, A RISCHIO LE CARETTA CARETTA

*Monitorate da Legambiente
sei spiagge in Calabria*

I rifiuti trovati sulle spiagge dai volontari di Legambiente

MICHELE NSERRA a pagina 8

IL SOMMARIO DELL'EDIZIONE NAZIONALE DEL QUOTIDIANO DEL SUD - L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA

L'INCHIESTA/ DA VERONA A BERGAMO FINO A UDINE E A... **LE PARTECIPATE VAMPIRO CHE DISSANGUANO IL SUD**

L'EDITORIALE

di Roberto Napolitano

MINISTRO TRIA, CONTINUA A STARE ZITTO?

La vergogna delle vergogne sono i soldi pubblici sottratti alla spesa sociale dovuta a donne e uomini del Sud, che vengono invece dirottati di anno in anno, con il giochetto della spesa storica, a favore dei cittadini del Nord. Si badi bene: non per fare buona spesa sociale (che pure ovviamente c'è) ma addirittura assistenzialismo della peggiore specie, accumulare perdite di bilancio a piè di lista frutto di clientele politiche, appalti truccati con imprenditori connessi a volte in odore di criminalità organizzata. (...)

da la prima dell'AltraVoce

In 10 perdono 400 milioni, in un caso il buco è pari al 70% del fatturato

di ANTONIO MARINI
alle pagine II e III

Mafia e pentiti

Lo Stato che non vedeva e non sentiva
di Francesco Viviano a pagina XI

Verso il voto

L'Europa può attendere, prima le beghe di governo
di Giuseppe Alberto Falci a pagina VII

Punto e a capo

Europa, imicronazionalismi delle tribù
di Paolo Pombeni alle pagine IV e V

Erasmus

Il modello Riace per oltrepassare Dublino
di Maria Giovanna Rullo alle pagine IV e V

Il post

Usa vs Iran, anche il Sud pagherebbe
di Alberto Negri a pagina XI

■ IL CASO

Google
contro Huawei
Che cosa
accadrà ora
ai telefonini

VALERIO PANETTIERI
a pagina 9

■ MATERA

Urologia
Asportato
a un calabrese
un tumore
di 45 cm

SERVIZIO
a pagina 2

■ VIBO

Un commando
per l'agguato
fallito
all'armiere
dei Mancuso

GIANLUCA PRESTIA
a pagina 13

■ **VIBO** La costruzione delle aree per la raccolta dei rifiuti affidata alla ditta Eco Sistem **Affidato l'appalto per le isole ecologiche**

Si punta ad eliminare le inefficienze che hanno provocato i disagi del passato

GIANLUCA PRESTIA
a pagina 15

La sinistra e la faziosità dei media

di FILIPPO VELTRI

ASSOLUTAMENTE non calcolato un paio di giorni fa un candidato (calabrese) alle elezioni europee di domenica, il prof. Piero Bevilacqua, ha fatto una riflessione che dovrebbe fare fermare

continua a pagina 14

premiosila
LA FRONTIERA E L'UMANITÀ
PER ALESSANDRO LEOGRANDE

TOMASO MONTANARI
NADIA TERRANOVA
EMANUELE TREVI

CONFERIMENTO DEL PREMIO SILF'99 ALLA MEMORIA
AI SIMILARI DI ALESSANDRO LEOGRANDE

MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019
ORE 18:30 PALAZZO ARNONE COSENZA

■ LAVORO

Ex Lsu/Lpu
Ministero
pronto
a deroghe
su assunzioni

MASSIMO CLAUSI
a pagina 6

■ GIOIA TAURO
Porto, ritorna
Toninelli
per firmare
il protocollo
di legalità

MICHELE ALBANESE
a pagina 7

CARBONE
CASEIFICIO ARTIGIANALE

Z.I. RENDE

■ SANITÀ L'appello dell'Anaa ai parlamentari «Senza stabilizzazioni il decreto Calabria non va approvato»

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Non convertire in legge il decreto Calabria prima di ripristinare un emendamento, destinato in commissione Affari Sociali della Camera, che dovrebbe contenere misure per frenare la carenza di personale nelle strutture sanitarie. Un piano di stabilizzazioni che non riguarderebbe soltanto la Calabria, ma tutto il territorio nazionale. È il sunto dell'intervento di Carlo Palermo, presidente nazionale dell'Anaa Assomed, l'associazione che raccoglie medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale, che chiede al parlamento di introdurre una norma che garantisca l'assunzione di nuovi specialisti. Il ritiro dell'emendamento,

Emendamento
sul personale
ritirato dalla
commissione

presentato dalla cinque stelle piemontese Celeste D'Arrando è stato ritirato su richiesta della relatrice, la pentastellata Dalila Nesci. «Un fatto grave che, se confermato - dice Palermo - smentisce le buone intenzioni. La carenza di medici specialisti, sia per deficit numerico, particolarmente evidente in alcune discipline, sia per crisi di vocazioni nei confronti di un lavoro che i giovani, ed i meno giovani, considerano non più appetibile, è tale da ridurre pesantemente quantità e qualità delle prestazioni sanitarie erogate, con buona pace del dichiarato interesse alla riduzione delle liste di attesa». Il rischio, secondo Anaa, è che nei prossimi mesi si dovrà procedere alla chiusura di molti servizi (cosa che in Calabria già sta accadendo) «a cominciare dai Pronto

«Così si rischia
la chiusura
dei Pronto
soccorso»

soccorso». «Evitare provvedimenti capaci di incrementare la platea dei concorrenti a concorsi che, ironia della sorte, vanno deserti proprio in coincidenza con la modifica del tetto di spesa e la fine del blocco indiscriminato del turnover, offrendo una possibilità a quel precariato che, sia pure senza specializzazione, ha tenuto in piedi in questi anni i servizi, è atto di disinteresse verso la sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini. Così come mettere il nict alla possibilità di anticipare l'età di ingresso nel lavoro dei giovani medici alla fine del loro percorso di formazione specialistica, come pure era stato fatto in Piemonte circa venti anni or sono, accampano motivazioni pretestuose per celare interessi corporativi con i quali Regioni e Governo evidentemente non vogliono entrare in conflitto».

«Occorre, ora - auspica Palermo - un sussulto di responsabilità per ripresentare l'emendamento in Aula. Perché il problema è politico, e la Ministra Grillo deve mettere in campo tutto il peso che le deriva dall'aver in affidamento la tutela di un settore che vale 11 punti di

PIL e 2 milioni di posti di lavoro, oltre a garantire la esigibilità di un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Se si vuole salvaguardare presente e futuro della più grande infrastruttura sociale del paese, occorre partire dal suo capitale umano e dal miglioramento delle condizioni in cui esso esercita il proprio lavoro, aprendo le porte ai giovani. Una soluzione nazionale ad una questione



Il presidente Anaa Carlo Palermo

ne nazionale serve ora, non a futura memoria. Se passa questo treno, Parlamento e Governo finiscono con il legittimare l'apertura a pensionati, cooperative, caporalato, esternalizzazione dando via libera alla migrazione dei giovani all'estero a spese del Paese. L'Anaa fa appello a tutti i gruppi parlamentari affinché il decreto "Calabria" non venga convertito senza offrire una soluzione alla crisi in atto».



Il ministro Giulia Grillo al termine del Cdm fatto a Reggio Calabria

Mancano 1.410 medici e 3.500 infermieri

Tempo determinato per gli specialisti, ecco il testo cestinato in commissione

COSENZA - In Calabria i dati non sono incoraggianti: con Quota 100 e i pensionamenti ordinari c'è una carenza di almeno 1410 medici. E tutti, ovviamente, in settori "vitali". Le carenze principali, stando ad una stima contenuta nel rapporto dell'Anaa, riguardano la medicina d'urgenza con 245 medici, l'anestesia e rianimazione con 63 medici, la ginecologia con 51 medici, la chirurgia generale con 90 medici, la pediatria con 150 medici e la psichiatria con 90 medici. A questo bisogna aggiungere gli infermieri, oltre 3mila e 500 posti vuoti. Sono numeri importanti, che certificano la

crisi strutturale calabrese, sempre più isolata dal contesto nazionale, nonostante la questione personale non riguarda solamente la nostra regione. Proprio per questo era stato presentato in commissione un emendamento da inserire all'articolo 11 del decreto Calabria. Nell'emendamento si autorizzava le aziende ad indire fino al 31 dicembre 2021 i concorsi per medicina e chirurgia d'urgenza e d'urgenza e procedere quindi all'assunzione a tempo determinato dei medici, anche senza diploma di specializzazione, con almeno quattro anni di servizio anche non continuati-

vi nell'ambito dell'emergenza urgenza. Tutto questo non prima di un accertamento delle risorse umane (per questo motivo, come invece approvato in commissione, arriverà una task force di tecnici e medici del ministero a controllare Asp e ospedali calabresi), e l'assenza di graduatorie già aperte.

Ed è su questo che adesso si sta giocando lo "scontro" tra Anaa e parlamentari. Il discorso ruota attorno allo sblocco delle assunzioni anche per le Regioni in piano di rientro, che di fatto metterebbe fuori gioco un emendamento di questo tipo. Non a caso le



Alcuni medici all'interno di un ospedale

aziende sono già al lavoro per smaltire graduatorie mentre a Cosenza sono stati riaperti i termini di un concorso precedentemente sospeso per effetto del blocco del turnover (in effetti mai entrato in esecuzione).

v. p.

■ LA LETTERA L'ex commissario sui dati anticipati dalla Regione

«La verità sui Lea è venuta a galla Il decreto si fonda sulle bugie»

COSENZA - Un altro appello a non trasformare il dl Calabria in legge arriva dall'ex commissario Massimo Scura che ancora una volta attacca Oliverio e Grillo. Il dl, per Scura, «è fondato su tre bugie. Per anni abbiamo dovuto ascoltare il disco rotto di Oliverio: i Lea calano, il disavanzo cresce, come pure la mobilità sanitaria passiva, perché i calabresi sono costretti a curarsi fuori regione. Ma lui lo faceva per diventare commissario. Alla fine Oliverio ha convinto anche la ministra Giulia Grillo, alla quale non è parso vero di ricevere un assist così autorevole per cominciare la sua campagna di Calabria volta ad occupare tutte le poltrone possibili e, se del caso, a crearne di nuove». L'assist a Scura lo dà il dg del dipartimento Salute della Calabria, che pochi giorni fa ha anticipato i numeri dei Lea per il 2018: 161, un punto sopra la soglia. «La verità sta impietosa-



L'ex commissario per il piano di rientro Massimo Scura

mente venendo a galla - dice Scura - appunto. I Lea 2018 hanno superato il valore 161. Come ha confermato il dirigente generale del dipartimento, Antonio Belcastro, durante un convegno a Catanzaro, non erano stati inviati i flussi a Roma da parte delle aziende sanitarie. Mancano ancora i dati della prevenzione che

valgono altri 6-10 punti. Pertanto il valore 2018 va da 167 a 171. I servizi, quindi erano stati attivati a tutto vantaggio delle calabresi e dei calabresi. Lo stesso disastro, provocato dal mancato inoltro dei dati, si era verificato nel 2016 e nel 2017. La ministra, però, lo sapeva, perché il suo direttore della programmazione

Urbani era presente al tavolo Adduce del 15 novembre 2018, quando io ho reclamato la verità sul valore Lea 2017 erroneamente sceso a 136 (e come sarebbe potuto risalire di oltre 30 punti in un solo anno, il 2018, comunque l'ultimo della mia gestione?) e lui annuiva, davanti a una trentina di persone. Avevo inviato i dati sugli screening ufficialmente per Siveas dieci giorni prima, e i decreti di accreditamento di fine 2016 e gennaio 2017, di nuovi 30 posti di Hospice erano stati firmati anche da Urbani, allora subcommissario in Calabria. I flussi relativi a questi servizi, all'Adi e alla veterinaria non erano stati inviati dalle aziende al ministero della salute. Colpevolmente? Dolosamente? Fatto sta che il livello dei Lea effettivo era di 153,5 nel 2016 e di 161 nel 2017. Anche sulla perdita 2018 i ministeri affiancanti hanno fatto di tutto per affossare la Calabria. Ora Oliverio ha costruito un dossier per dimostrare che la perdita è inferiore alla copertura fiscale, pari a circa 100 milioni e non di 160 milioni. Non si poteva svegliare prima, inviando persone preparate al tavolo dei contenziosi con le altre regioni per non farsi prendere in giro dalle stesse?».